

FOCUS

Telemedicina

L'investimento 1.2 della Missione 6.1 del PNRR ha come obiettivo quello di **potenziare i servizi domiciliari e prevede che entro la prima metà del 2026 il 10% della popolazione over 65 sia assistita a domicilio**. Le risorse ivi destinate ammontano a 4 miliardi di euro.

L'investimento prevede tre componenti:

1. L'identificazione di un **modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari**, anche chiamato Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che sfrutti al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie (telemedicina, domotica, digitalizzazione);
2. L'attivazione di **602 Centrali Operative Territoriali (COT)**, una in ogni distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza (circa una ogni 100.000 abitanti);
3. L'utilizzo della **telemedicina per supportare meglio i malati cronici**. La telemedicina dovrà essere lo strumento grazie al quale, nel 2025, si potranno assistere almeno 200.000 pazienti.

La **telemedicina** interessa il sub-investimento 1.2.3 del PNRR a cui è dedicato un miliardo di euro e riguarda lo sviluppo di progetti che consentono interazioni medico-paziente a distanza e iniziative di ricerca ad hoc sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Il target dell'intervento sono i pazienti di età superiore ai 65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti. Si stima che con l'introduzione di strumenti come la telemedicina si potrà ridurre il numero di ricoveri inappropriati, **favorendo una maggiore autonomia e indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione**.

Il piano per la telemedicina previsto dal PNRR si articolerà su **due assi**: Piattaforma Nazionale di Telemedicina e i servizi di Telemedicina.

Piattaforma Nazionale

La **Piattaforma Nazionale di Telemedicina** sarà gestita da **AGENAS** (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) con il supporto del MITD, così come deciso dal Comitato interministeriale per la transizione digitale tenutosi il 15 dicembre 2021.

La piattaforma nazionale gestirà i servizi nazionali da replicare sui territori (integrazione della piattaforma con i servizi di SPID e PagoPA, per esempio) e sarà costituita attraverso un **partenariato pubblico-privato la cui procedura avrebbe dovuto essere attivato entro il mese di gennaio, ma di cui ancora non si hanno notizie**.

I servizi

Le **soluzioni di telemedicina** comprenderanno:

- Telemonitoraggio/ telecontrollo dei pazienti con patologie cardiologiche, respiratorie e diabete, del paziente neurologico e del paziente oncologico. Il telemonitoraggio e il telecontrollo dei pazienti saranno integrati nella piattaforma nazionale e si concentreranno sugli aspetti clinici;
- Televisita, teleconsulto e teleassistenza, rivolti invece a tutti i pazienti. Le attività di teleassistenza saranno integrate con il Fascicolo Sanitario elettronico-.

L'affidamento dei servizi seguirà criteri regionali secondo il seguente ordine:

1. presentazione dei progetti da parte delle Regioni;
2. individuazione delle regioni capofila su proposta del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, d'intesa con il Ministero della Salute e con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. L'obiettivo è di riprodurre esperienze di successo già esistenti e "facilmente scalabili";
3. acquisizione dei servizi di telemedicina da parte delle regioni capofila;
4. scelta da parte di tutte le regioni italiane dei servizi che si adattano meglio alle esigenze del territorio, utilizzando le stesse procedure (create dalle regioni capofila);
5. erogazione dei fondi del PNRR esclusivamente alle regioni che attiveranno i servizi di telemedicina selezionati dal Governo sulla base di bandi.

I progetti di telemedicina per essere finanziati dovranno:

- potersi **integrare con il Fascicolo Sanitario Elettronico**;
- raggiungere i **target qualitativi di performance** espressi nell'ambito della telemedicina e del Sistema Sanitario Nazionale;
- raggiungere l'obiettivo di **armonizzazione dei servizi sanitari a livello nazionale**, privilegiando i progetti che insistono su più regioni e che siano "facilmente scalabili".

Agenas costituirà una **task force per la sanità digitale** con l'iniziale supporto del MITD e avrà la responsabilità di stabilire e rendere obbligatori standard omogenei per tutte le piattaforme pubbliche di sanità digitale, al fine di consentire la portabilità dei dati sanitari, certificare soluzioni tecnologiche e governare l'interoperabilità e la scalabilità a livello centrale.

CRONOPROGRAMMA

Le scadenze europee che riguardano la telemedicina prevedono:

- entro il 2023, la presenza di almeno un progetto sulla telemedicina come strumento di gestione dei pazienti per ogni Regione italiana (considerando sia i progetti che verranno implementati nella singola regione sia quelli che potranno essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni);
- entro il 2026, almeno 200.000 persone assistite attraverso gli strumenti della telemedicina

Entro il 2026, si prevede l'Integrazione delle soluzioni di Telemedicina (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, telecontrollo e teleassistenza) nel Servizio Sanitario Nazionale.